

no, Gennaro, Marsalio, Eufrazio, e Mamillo, che poi ottennero vn glorioso martirio. Questi, all'ingresso di Giasone, e Sosipatro videro in loro compagnia gli Angeli; onde stupiti a' Santichiesero, perche da' fourani spiriti fussero accompagnati? Ma Giasone, prendendo ciò per motiuo di conuertirli, e perche voi, soggiunse, veggendogli Angeli, adorate i diauoli, e il vero Dio non cercate qual noi crediamo? Cristo egli è, che nacque mendico, per arricchirci di gratie; che si vide fra' giumenti, per abbattere la parte animale; che morì tra' ladri, per rubar le anime al Cielo. Figli, se voi credessiuo, vi si muterebbero le catene in collane, i legami, che vi cingono, in corone; il carcere in regno. Quell'infelici, che non haueano in sette giorni assaggiato cibo alcuno, non curando per la fame di regni, e corone, all'vdir di tali marauiglie il racconto, basterebbe à noi, ripigliarono, qualche ristoro, per credere a' miracoli della vostra fede. E questo haurete, soggiunse, il Santo; e subito postosi 'n oratione, da vna colonna di marmo, che iui era pronta à sostener il tetto della prigione, fece nascere suauissimi frutti, co' quali que' famelici si cibarono. L'orare è di più potenza della verga di Mosè, ladoue dalle pietre caua rinfreschi, più sodi dell'acqua. Cecilia d'inuerno hebbe le rose, e i fiori; quei Santi dalla gelidezza di vn marmo fecero nascer le frutta; e quelli, e questi del vago giardino del paradiso. Poiche se odorando le Rose di Cecilia il suo sposo, e il suo cugnato hebbero quasi à perdere il senso per la fragranza; all'odore, che mandarono le frutta, tal soauità sentissi nel carcere, che i prigionieri dubitauano, s'egli si fusse trasmutato in cielo;